Anno XLIII — n. 231

Venerdí 1 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75 - Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il ricorso contro una condanna all'ergastolo

Abbiamo accennato giorni sono a certo Luigi Bregant di Valentino da Lucinicco, il quale, con sentenza del 13 dicembre 1915 del Tribunale di guerra del 6.o Corpo d'armata, veniva condannato alla pena dell'ergastolo = e sarebbe stato condannato alla fucilazione se non gli fossero state accordate le attenuanti.

Contro la sentenza gli avv. E. Tuma di Gorizia e on. Cosattini, hanno presentato ricorso, perchè anche questa sentenza venga dal Consiglio di revisione cassata.

L'imputazione fatta al Bregant, è di essere stato sorpreso nel 16 giugno 1915 presso il Cimitero di Mossa mentre stava procurandosi notizie da comunicare al nemico a danno nostro e di avere quindi opposta resistenza e violenza all'arresto. Non è stato possibile rintracciare l'incarto processuale. Tutto dà a ritenere che il fascicolo degli atti facesse parte dell'archivio di uno dei Tribunali di guerra che andarono dispersi e distrutti nella ritirata dell'ottobre 1917. Fu invece ricuperata copia della sentenza ed è sulla motivazione stessa che il Consiglio di revisione deve portare il suo esame per giudicare se la pronuncia di quel giudicato con la sua conseguente terribile condanna possa ancora essere mantenuta. Certo, non può farsi carico all'imputato, se dal procedimento risultavano maggiori elementi di accusa, che il Tribunale non credette di raccogliere e di valersene a giustificazione del dispositivo.

L'assieme della motivazione dà immediatamente tutta l'impressione che il Tribunale si sia trovato presente ad uno di quegli episodi dolorosi, che erano il portato del primo contatto delle nostre truppe con le popolazioni dei territori occupati nei primi giorni della guerra, molte delle quali parlanti idioma sloveno (non però a Lucinicco, dove si parla un dialetto friulano pressochè uguale a quello di Gorizia).

L'atteggiamento a volte non amichevole in cui cozzarono alcuni reparti appena oltre confine, in paesi sloveni, aveva fatto sì che si diffondesse il preconcetto di vedere in ogni civile una spia, un nemico: e non si faceva neppure distinzione tra «friulani» vale a dire di ceppo italico, e sloveni.

Il sottotenente Savignani, comandante una pattuglia di avanguardia, vide il Bregant presso il Cimitero di Mossa e gli parve che facesse segnalazioni al nemico (il quale occupava allora i monti Podgora e Calvario), come per rivelargli la presenza della sua pattuglia; e tanto più si convinse che si trattasse di un atto di spionaggio, inquantochè il luogo fu, subito dopo, battuto dalle artiglierie nemiche. E la scusa del Bregant che, arrestato si può dire nell'atto, disse ch'era venuto da Lucinico a Mossa per comperare sigarette, a Lucinico essendo chiusi tutti i negozi, non gli fu creduta, anche perchè (sempre secondo l'accusa) egli cadde in parecchie contraddizioni, massime sul modo con cui gli era riuscito di attraversare i reticolati nemici.

Obbiezioni e dubbio

Ma — domanda il ricorso — in qual modo, con quale atto compiè il Bregant la segnalazione per la quale fu condannato?.. Questo il sottotenente non disse: i ricorrenti lo arguiscono dal fatto che nella sentenza non è indicato: e la circostanza non sarebbe stata sottaciuta, poichè su di essa fondavasi la grave accusa.

«Eravamo di pieno giorno, e non poteva in caso di segnalazioni, sorgere nessun equivoco. Ebbene, si agitarono bandiere, si accesero fuochi, si levò fumo, si lanciarono razzi, si emisero suoni? dov'era il posto di corrispondenza?.. Non una parola, nella sentenza: nessuno di tali atti indubbiamente qualificati per sè e per lo scopo cui erano intesi, deve essere stato rilevato dal sottotenente Savignani, poichè se li avesse indicati indubbiamente il Tribunale si avrebbe registrati nella sentenza, a suffragio della sua convinzione».

I giudici si indussero a cercare le prove nella illazione del fatto che poco dopo la sorpresa del Bregant il luogo fu fatto bersaglio dell'artiglieria nemica.

«Ma, osserva il ricorso Mossa è una delle ultime borgate del piano che porta al Podgora, ed è notorio che il nemico teneva quelle posizioni elevate e quindi aveva modo di vigilare nella pianura ogni movimento di uomini e di armati. Quindi il Cimitero di Mossa potè essere fatto segno a tiri di artiglieria, per a la necessità di tastare il terreno, come punto di facile riferimento, come posizione in tutte le guerre obbietto di sistemazioni di offesa o di difesa. Se fu veduto dal nemico il Bregant, altrettanto certamente fu scorta e veduta la pattuglia comandata dal sottotenente Savignani; onde in ogni caso il tiro di artiglieria, se si concepisce il fuoco dei cannoni contro una pattuglia, poteva essere determinato dall'un fatto e dall'altro, è la deduzione assoluta di responsabilità del Bregant che si pretende dedurre, è arbitraria».

Il Tribunale accampa, inoltre, alcune presunzioni, per dare alla sua deduzione qualche parvenza di solidità, e dice ch'essa è confortata dalla "considerazione che il giorno stesso in cui il Bregant fu fermato (16 giugno 1915) i nostri avamposti dovevano trovarsi nei pressi del Cimitero di Mossa, per il che interessava al nemico di avere nostre notizie sulla dislocazione e sul quantitativo delle nostre truppe„. — Ma come provare che il nemico sapesse che proprio in quel giorno e in quel luogo si dovessero trovare i nostri avamposti? e come che il nemico sia ricorso allo spionaggio per accertarsene? e come che, essendo ricorso allo spionaggio, abbia adibito in quel giorno proprio il Bregant? e che questi abbia accettato e compiuto il delitto?...

Pure, null'altro reca la sentenza ed i ricorrenti osservano, e non esitamo a dir «giustamente», che se la condanna poteva concepirsi e giustificarsi nelle particolari condizioni di tempo e nella concitazione di animi in cui fu pronunciata,, non crediamo vi sia oggi alcuno che, in base a quegli elementi a mente serena e senza prevenzioni si senta di serrare su un uomo la pietra dell'ergastolo.

Una questione di diritto

Ma un'altra questione è sollevata nel ricorso: una questione di diritto.

La sentenza ritenne responsabile il Bregant dal reato di cui l'art. 7 Codice Penale Esercito per fatto compiuto presso il Cimitero di Mossa considerando che «per quanto Mossa non fosse ancora occupata dalle nostre truppe, trovavasi tuttavia nel circondario occupato dal nostro esercito, tantochè le pattuglie avevano il compito di impedire lo spionaggio».

«Ma con questa considerazione, osserva il ricorso, il Tribunale cadde in duplice errore veramente grave. In primo luogo l'art. 78 è applicabile unicamente ai militari — e in argomento si osserva che la legge penale comune è eminentemente territoriale e la legge penale militare è invece essenzialmente personale, come quella che si riferisce a doveri per loro natura esclusivamente propri alla persona di coloro che fanno parte della milizia.

«Il Bregant non avrebbe potuto essere tenuto responsabile di spionaggio proprio (art. 78 citato) ma solo di spionaggio improprio o presunto (art. 79). Ora e tutta questa parte di diritto è suffragata nel ricorso da citazioni molteplici) per l'applicazione dell'art. 79 sarebbe stato necessario, da parte del Bregaut, a) un atto di introduzione nel circondario occupato dall'esercito b) mediante travestimento, c) con la finalità di procurarsi notizie.

Mancano invece tutti questi requisiti. Il Cimitero di Mossa non entrava ancora nel circondario delle truppe italiane operanti — se proprio in quel giorno gli avamposti nostri avrebbero dovuto ivi collocarsi. Il concetto della occupazione deve intendersi in senso reale e materiale e non già virtuale, cioè in modo che alle persone che si trovano sul luogo nessun dubbio rimanga sulla potestà dell'occupante, sul suo diritto d'imperio sul luogo, sulla necessità di sottometersi alle sue discipline. Per contrario, il Bregant sarebbe stato sorpreso nella zona intermedia quando non poteva pensare ancora di essere sotto il dominio dell'esercito avanzante, non ne aveva passato gli avamposti, urtò contro una punta estrema dell'esercito occupante e ne fu fatto immediatamente prigioniero.

C'è nella sentenza, rileva il ricorso, una contraddizione insanabile. Essa dice: «per quanto Mossa non fosse occupata, trovavasi tuttavia nel circondario occupato dal nostro esercito»: ma se non era *occupata*, come poteva rientrare nel *circondario occupato*? come è concepibile questo concetto di *territorio occupato*, che si estende anche a posizioni di terreno che *non è occupato*?

Non vi fu travestimento: il Bregant vestiva dei suoi abiti consueti, dei suoi abiti di villico; e, in mancanza di travestimento, la segnalazione che egli avesse compiuta non poteva rappresentare che un atto di ostilità bellica, il quale poteva farlo considerare come belligerante ed esporle quindi al fuoco delle truppe avanzanti e a caderne prigioniero, ma non costituisce reato perseguibile giuridicamente. E in ogni caso sarebbe occorsa la prova rigorosa ch'egli aveva per fine di procurarsi notizie in favore del nemico; il che racchiude (così il ricorso) una triplice ricerca: l'una di indole soggettiva per quanto ha riguardo all'intenzionalità che animava il Bregant e le altre due di natura obbiettiva per quanto riflette la possibilità di procacciarsele e la possibilità di comunicarle al nemico.» In argomento, osserva il ricorso che, quanto alla prima, nulla di positivo, che non siano sospetti e vaghe induzioni, fu recato nel giudizio; e quanto alla seconda, è da escludere che, nel momento in cui il Bregant fu trovato presso il Cimitero, avesse modo di procacciarsi notizie e meno che meno disponesse di mezzo idoneo ed efficace e di capacità di trasmetterle.

Conclusione

«Per tutte queste ragioni — conclude l'avv. Tuma — il sottoscritto difensore si affida che codesto Supremo Consiglio di revisione vorrà pienamente riformare la impugnata sentenza, ridonando alla libertà ed alla famiglia angosciata il Bregant Luigi. La pronuncia del Consiglio in tal senso segnerà anche alta e illuminata opera di pacificazione, di equità e di Italianità in tutte quelle regioni.»

CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

La locale sezione Combattenti, in segno di solidarietà nella disgrazia derivata dalla recente alluvione al Compagno Zuliani Francesco (che ebbe la casa distrutta), ha aperto una sottoscrizione tra i propri soci a favore dello Zuliani, sottoscrizione che darà indubbiamente il massimo buon esito possibile.

Onorare beneficando. — In memoria del compianto Carlo Delser, hanno versato al Comitato «Pro Monumento ai Caduti» l. 10 per ciascuno Michelloni Michele e Della Giusta dott. Francesco.

Beneficenza. — Ci si comunica che il compianto sig. Carlo Delser fra le tante altre benefiche sue disposizioni testamentarie, assegnò anche L. 500 alla locale Cucina Economica. La famiglia Delser offerse pure altre L. 250 a detta istituzione per onorare la memoria del caro estinto. La Cucina ricevette inoltre le seguenti altre offerte, sempre nella stessa luttuosa circostanza: dott. Francesco Della Giusta L. 10, dott. cav. Umberto Grillo L. 10, Virotta cav. Cristoforo L. 5, Angelo Tinicolo L. 5.

SPILIMBERGO

Vi è una Commissione dei danni?

Regna vivissimo malcontento fra la popolazione dell'intero Mandamento per il mancato funzionamento della Commissione di omologazione.

L'Ill.mo sig. Presidente nominato il 14 luglio scorso ha tenuto da allora 2 — dico due — udienze con l'omologazione di 16 concordati e di 14 domande contestate.

Sappiamo che si stanno facendo pratiche per sostituire l'intero Ufficio ma intanto coloro che fino dal dicembre 1919 o dal gennaio 1920 hanno concordato circa anni di guerra debbono ancora attendere e chissà per quanto tempo il superiore giudizio di omologa.

Ieri 28, doveva aver luogo la 3.a seduta (una al mese) ma la Commissione non si è riunata per mancanza dei membri.

Oltre ai danni per l'alluvione ed il ciclone a queste povere popolazioni è capitato il non meritato disastro di una inerte Commissione.

Dobbiamo invece rilevare l'attività esplicata dalla R. Agenzia Imposte e particolarmente dall'Egregio Agente Capo sig. Fatimo il quale — malgrado il limitato numero di impiegati a sua disposizione — ha saputo e voluto compiere un notevole lavoro.

Infatti su circa 17 mila denuncie (la R. Agenzia del mandamento di di Spilimbergo è la 2.a o 3.a della Provincia per maggior numero di denuncie) l'Agenzia ne ha concordate circa 3000; se la Commissione... lavora come fino ad oggi si calcola che in 10 anni queste tre mila potranno venir omologate.

E le altre?

PALMANOVA

Per la verità

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

A pronta smentita di quato riporta il «Lavoratore» di Trieste (N. 1486 del 29-30 settembre) in una corrispondenza da Palmanova a proposito di un mancato comizio in Jalmicco, la Giunta Municipale, sicura di interpretare i sentimenti della popolazione del Comune, si sente in dovere di render noto che questa nella sua grandissima maggioranza ben lungi dall'essere indignata per la presenza del Reggimento d'Arditi è fiera di ospitare i gloriosi Reparti d. Assalto qui dislocati, anche perchè Ufficiali e Truppa, nelle recenti tristi circostanze di alluvioni e incendi verificatisi, hanno dato prova di sentimenti di generosità fraterna e di abnegazione soccorendo prontamente e con sacrificio personale i poveri danneggiati.

Scuole. — Il diario degli esami di Maturità presso le nostre scuole elementari è il seguente: 8 ottobre, prova scritta d'italiano; 9, d'aritmetica, alla quale seguiranno gli esami orali.

CIVIDALE

Festeggiamenti a Gagliano

Domenica, a Gagliano, seguiranno festeggiamenti «Pro erezione Monumento ai Caduti in Guerra» fra i numeri del programma, v'è (alle ore 16) una corsa ciclistica sul percorso: Gagliano, Spessa, Corno, Qattroventi (controllo a gettone), S. Giovanni, Azzano, Cividale, Gagliano. I premi consistono in sette medaglie per ordine di arrivo, come segue: una oro; due vermeil una grande e una media; quattro argento, una grande una media e due piccole.

SPILIMBERGO

Le feste commemorative della Società Operaia rimandate. Il Consiglio della Società Operaia nella seduta di ieri sera deliberò di rinviare ad epoca indeterminata gli annunciati festeggiamenti in occasione del cinquantenario della fondazione del sodalizio, feteggiamenti che dovevano aver luogo il 3 ottobre.

AMPEZZO

Riconoscenza di madri. Le madri dei nostri orfani di guerra inviarono al presidente del Circolo giovanile, la seguente nobilissima lettera:

Questo Circolo Giovanile da Lei sì degnamente presieduto ha voluto segnalare la festa della inaugurazione della sua bandiera con un'opera di santa carità civile, di cui noi ed i nostri cari figliuoli fummo l'oggetto.

I poveri orfanelli di guerra ricevendo la generosa offerta, che fu il ricavato della pesca da loro promossa, ebbero così il senso confortante di avere tanti giovanetti fratelli che pensano a loro.

Commosse per tanta bontà noi porgiamo a Lei signor Presidente e per lei a tutti i giovani del Circolo le nostre più vive azioni di grazie. Noi non dimenticheremo mai l'atto insigne da loro compiuto e preghéremo il buon Dio a voler compensarli col dare al Circolo Giovanile ogni prosperità e specialmente la forza di associare a se ed alle sue opere benefiche le migliori forze del paese.

TOLMEZZO

La fucilata di Marin

Circa nove mesi fa anche il vostro giornale ha narrato il fatto del vecchio cacciatore Pietro Marin di qui, che tirò una schioppettata contro quattro individui che tentavano rubargli il suo fido cane. Per tale fatto ieri comparve davanti il Pretore accusato di ferimento. Era difeso dall'avv. Dante Marpillero il quale brillantemente e argutamente sostenne l'innocenza del suo raccomandate.

Di conformità il pretore ha completamente assolto il Marin, ordinando la restituzione dell'arma in giudiziale sequestro.

Congratulazioni all'amico Piero e auguri di buona caccia di lepri, di cui la prima è destinata in regalo al suo difensore.

Uno

LESTANS

Ucciso mentre mangiava. Un doloroso caso è avvenuto l'altro giorno, durante lo scatenarsi di un furioso temporale. Il diciottenne Giuseppe Bozzer di Sante stava coi famigliari, seduto al desco, quando sulla casa si scaricò un fulmine.

Egli ne fu colpito e rimase cadavere il sulla sedia, come si trovava, mentre le altre persone, che gli erano vicine, rimasero illese.

COSEANO

L'Arcivescovo fra noi. — L'altro ieri venne a visitare il paese tanto crudamente colpito dalle alluvioni, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi.

Il parroco, lo accompagnò nei luoghi maggiormente colpiti. L'Arcivescovo si mostrò dolorosamente impressionato dei danni enormi subiti dal paese, e lasciò una attestazione sensibile della sua carità per i maggiormente danneggiati.

Un memoriale dell'Associazione Agraria al Ministero Terre Liberate

Circa un ingiusto provvedimento a carico del Ministero delle Terre Liberate ed un sovvertimento dei principi giuridici ed economici delle requisizioni militari.

Crediamo interessante far conoscere il seguente Memoriale, che l'Associazione Agraria Friulana ha inoltrata al Ministero, e che tratta una questione importante per la nostra Provincia.

* *

Con il decreto legge 7 dicembre 1919 N. 2499 che soppresse le Commissioni (militari) di Revisione affitti e requisizioni deferendone il compito alle intendenze di Finanza dei territori danneggiati dalla guerra è stato compiuto, quasi inavvertitamente, uno dei più grossi errori costituzionali, giuridici e finanziari, che sieno mai occorsi da quando l'Italia ebbe ad assurgere ad unità Nazionale.

Si è in vero, con quel provvedimento, confuso il fatto della *requisizione* di cose mobili ed immobili per necessità superiori dello Stato nell'interesse della collettività, con il fatto della *distruzione* totale o parziale di cose mobili ed immobili avvenute nell'impeto della guerra o per effetto dell'invasione nemica.

La sostanziale differenza dei due fatti non ha bisogno di esser chiarita, come non occorre chiarire che mentre la requisizione determina *una diminuzione di patrimonio del cittadino ed un correlativo profitto dello Stato* da compensarsi con una *giusta* indennità secondo la legge fondamentale del Regno (art. 29 dello Statuto); *la distruzione* dipendente dalla guerra guerreggiata dà luogo ad una diminuzione di patrimonio del cittadino estranea alla diretta responsabilità dello Stato, per la quale nulla determina la tavola costituzionale del Regno, ma bensì una nuova legilazione civile, la quale per ragioni di equità ha creduto di parificare i cittadini nelle vicende e nelle conseguenze della guerra.

Ciò stante, non può tornare costituzionalmente e giuridicamente ammissibile che le requisizioni comunque operate dallo Stato, e per esso dall'Esercito, possano confondersi con i danni operati dalla guerra e dall'invasione: costituzionalmente, poichè lo Statuto del Regno che stabilisce il risarcimento dei primi (ai cittadini ed agli stranieri) non riconosce i secondi; giuridicamente, perchè la complessa legislazione di guerra che consacra e disciplina gli indennizzi per le requisizioni, rimane nettamente distinta dalla non meno complessa legislazione postbellica, sul risarcimenti dei danni di guerra, dalla quale diversifica per origine, per intendimenti, per metodo e per limitazione (ammissibili in questa, intollerabili in quella).

Oltre a ciò, ben distinte sono le fonti a cui debbono attingersi i mezzi per il pagamento, poichè è evidente che mentre le requisizioni di cui ha approfittato l'Esercito debbono essere pagate con i fondi per le spese di guerra con le quali si identificano, i danni determinati dalla guerra guerreggiata, senza alcuna utilità per lo Stato e per il Regio Esercito, debbono pagarsi con i fondi destinati esclusivamente ai risarcimenti dei danni di guerra.

Sulla chiara distinzione fra le requisizioni ed i danni di guerra potrà essere utilmente consultata la stessa circolare 22 Agosto 1918 N. 228624 del Comando Supremo, la quale ha appunto costituite quelle commissioni di Revisione affitti e requisizioni che il Regio Decreto legge 7 dicembre 1919 N. 2499 à poscia abolite.

Sostanzialmente, la predetta circolare 22 agosto 1918 ha distinto le requisizioni del Regio Esercito in regolari ed irregolari, e mentre ha lasciato la liquidazione ed il pagamento di quelle regolari agli enti requirenti (per le cose mobili) ed agli uffici territoriali del Genio Militare (per gli immobili fabbricati e terreni), ha devoluto la liquidazione ed il pagamento delle requisizioni irregolari (mobili ed immobili) alle apposite Commissioni di Revione affitti e requisizioni, costituite presso ogni Intendenza d'Armata.

Fa d'uopo ricordare che per la circolare stessa, requisizioni irregolari sono tutte quelle compiute senza le diverse formalità prescritte dal Bando 15 giugno 1915. Ed occorre appena avvertire, che, date le impellenti preoccupazioni di cui erano compresi i Reparti del Regio Esercito e la lodevole accondiscendenza dei cittadini per il fine ultimo a cui aspiravano, *ben poche furono le requisizioni di immobili regolarmente compiute di fronte alle moltissime requisizioni avvenute irregolarmente*

Fu perciò che, per una saggia interpretazione della circolare in discorso, partita dallo stesso Comando Supremo, non disgiunta dall'interesse generale e comune che delle liquidazioni delle requisizioni di immobili continuassero ad occuparsi gli Uffici territoriali del Genio militare che ne erano già stati investiti (circolari 22 ottobre e 4 dicembre 1915 N.o 12922 e 21050 e 22 gennaio 1916 N.o 3988) e che costituivano la specifica competenza, gli uffici del Genio Militare *continuarono ad effettuare in concorso con le Commissioni affitti e requisizioni tutte le liquidazioni delle requisizioni di immobili* di cui avevano i dati od erano in grado di procurarseli, fosse o meno seguita regolarmente la loro requisizione.

Requisizioni che si estendevano logicamente a comprendere così le *occupazioni* dei fabbricati e dei terreni per soste più o meno prolungate, come i *danni* arrecati ai terreni per accampamenti ed esercitazioni, essendo unico il principio utilitario che poneva i Reparti del Regio Esercito in condizione di valersi dei beni immobili dei cittadini, dei quali profittavano con l'implicito diritto d'impero, nell'interesse della collettività.

Nella attuazione di queste liquidazioni gli Uffici del Genio e la Commissione Revisione Affitti e Requisizioni trovano guida e garanzia nel Bando 15 giugno 1915 e nelle varie altre disposizioni della materia per quanto concerne le occupazioni, nonchè, per quanto concerne i danni di requisizioni, nella «Istruzione 1. marzo 1902 per la ricognizione la stima e la liquidazione dei danni arrecati dalle truppe a proprietà privata in occasione di esercitazioni militari (all. 2 alle Istruzioni per il servizio dei lavori e del materiale del Genio militare, 1. marzo 1902)».

Sopravvenuta la liquidazione sui danni di guerra, assai opportunamente, per la possibilità che *in taluni casi i danni di requisizione* avessero a confondersi *con i danni di guerra* era stato disposto dal Comando Supremo che di tutte le liquidazioni operate dagli uffici militari per requisizioni di immobili (occupazioni e danni) fosse data notizia mediante comunicazione di copia della perizia di liquidazione alle Intendenze di Finanza affinchè queste ne avessero norma nella liquidazione dei danni di guerra.

Sufficente garanzia, come vedesi, che toglieva la possibilità materiale di una eventuale confusione e manteneva integro il principio del diverso regime di risarcimento dei due istituti giuridici interessati, mentre al secondo di essi poteva ragionevolmente devolversi la cumulativa liquidazione, nei casi in cui i due fatti dannosi si fossero assommati senza possibilità di utile distinzione.

Il censurato provvedimento legislativo 7 dicembre 1919 con un semplicismo che dinota la discutibile conoscenza della materia regolata, nello specioso intento di alleggerire i compiti amministrativi del Regio Esercito e di unificare quelli degli uffici liquidatori dei danni, à creato una ben strana situazione giuridica ed economica alle liquidazioni delle requisizioni (molte delle quali già approntate per il pagamento), poichè non è dato conoscere nè in base a quali disposizioni di legge gli uffici finanziari dovranno liquidare le requisizioni (se cioè in base a quelle sulle requisizioni od a quelle sui danni di guerra) nè in base a quali modalità e garanzie i pagamenti debbano essere compiuti.

Si sa bene che in tali contingenze gli uffici finanziari si attengono alla via più spedita e cioè non si interessano del nuovo compito ad essi affidato; ma con ciò viene a sorgere la situazione più paradossale e più ingiusta che si possa immaginare in un paese di libere istituzioni, poichè la legge costituzionale dello Stato che determina la proprietà sacra ed inviolabile, salvo che lo Stato la richieda per ragioni di pubblica utilità verso un giusto indennizzo, viene ad essere posposta alle stesse nuove leggi che solo un lodevole spirito di equità ha potuto determinare.

Questa Associazione Agraria, compresa del suo obbligo di tutelare i giusti interessi degli agricoltori friulani i quali più degli altri cittadini sopportarono rassegnati le conseguenze delle requisizioni militari,

invoca un provvedimento governativo che valga a ristabilire il decorso regolare della procedura di liquidazione delle requisizioni, sieno esse regolari od irregolari per fatto dell'ente requirente, affinchè la pronta accondiscendenza di quelli che subirono le requisizioni, (ciò che favorì il numero delle requisizioni irregolari) non abbia a risolversi in una ingiusta loro punizione, con la dilazione o peggio con la soppressione del loro sacrosanto diritto.

Lo stesso Ministero delle Terre Liberate, cui già incombe il ponderoso compito della liquidazione dei danni di guerra, vorrà far propria questa onesta causa, liberandosi così da un mandato che costituzionalmente non gli spetta, o, comunque, vorrà far sì che sia ben tracciato il compito eccezionale che gli viene affidato, per modo che esso sia espletato con personale competente ed apposito e portato a compimento con quella precedenza che la giustizia del caso consiglia.

Si fa presente, nel chiudere, che gli Uffici del Genio Militare, in ottemperanza al dispaccio 29 luglio 1920 del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Genio — Ufficio Speciale — ha sospeso qualsiasi pagamento dipendente da requisizioni irregolari (e requisizioni irregolari sono quasi tutte) anche se pronte per il saldo, per essere inviate alle Intendenze di Finanza, ciò che, ha determinato una insopportabile delusione negli interessati che dopo anni di attesa paziente, si ritenevano ormai giunti alla fine delle loro snervanti fatiche.

Nella fiducia del benevolo interessamento di cotesto Ministero, questa Sezione Economico-Sociale dell'Associazione Agraria Friulana si dichiara pronta a fornire tutti quegli schiarimenti che potranno essere richiesti.

Il Catasto e la proprietà Fondiaria

Ancor prima che la tremende calamità della guerra piombassero sopra queste Provincie, per invaderle, devastarle e scompaginare tutto l'organismo finanziario ed economico, molto male veniva tenuta la registrazione della proprietà fondiaria nei suoi passaggi e nei suoi frazionamenti, però sia pure con un sistema vecchio, imperfetto ed abbandonato a chiunque avesse volontà o bisogno di mettervi il naso o le mani in essi, essa procedeva e le registrazioni dei passaggi e dei frazionamenti si potevano trovare se si ricercavano i vecchi e si poteva se occorreva eseguire dei nuovi.

Oggi invece in seguito alla calata dei barbari od all'opera dei barberini, il catasto è in condizioni disastrose e si potrebbe dire scomparso.

Di questo grave stato di cose chi ne avrebbe avuto il diretto e dovere di occuparsi nulla fece e nulla fa ed il disordine od il danno aumentano giorno per giorno ora per ora.

Se la questione del Catasto fosse una cosa che riguardasse puramente e semplicemente i contribuenti si potrebbe comprendere l'abbandono, ma dato invece che questo è il perno dell'economia nazionale e da questo e da null'altro il Governo può percepire tasse, sapere il valore nazionale, seguire lo spostamento delle ricchezze terriere, non si può comprendere come lo lasci in così grave modo trascurato, come non si comprende a mezzo di quali basi potrà un altro giorno applicare l'imposte.

Naturalmente il fatto che il Governo abbandoni il Catasto, non basta ad impedire che la proprietà cambi di ditta e si frazioni, ma naturalmente i passaggi avvengono con imperfezioni ed errori ed i frazionamenti che mancano completamente dalle loro basi fondamentali sono estremamente difficili ed in certi casi impossibili, se non fatti a lume di naso.

Purtroppo sono trascorsi due anni da che l'astro della redenzione brillò sopra la bella italica Nazione ma per queste provincie sia fatalità o sia manchevolezza nessuno disse una parola, nessuno un ordine, che riguardasse il ripristino ed il riordinamento di un così importante lavoro, e così le cose camminano o meglio si trascinano.

Data la quantità e l'importanza del lavoro, non sarà nè facile nè piacevole per lo stato il rimediare, ma se non oggi dovrà pensarci domani e più ritarda e più difficile sarà il risolvere il quesito.

A chi non conosce questo partito sembrerà strano sentire delle persone che si preoccupano per un simile stato di cose, me chi di Catasto, di Mappe, di rilievi, di frazionamenti se ne intende o deve navigarci in mezzo riconoscerà facilmente quanto sia grave il non avere nulla di quanto occorre così spesso e assolutamente.

E chi specialmente tratta questa partita quotidianamente si accorge del danno, e tante volte della impossibilità di eseguire dei frazionamenti di proprietà essendochè non esistino ne Mappe aggiornate, nè ilustrazioni ne vulture, ne nessun altro elemento che possa essergli di guida e di aiuto.

Quando un numero Mappale od una letrera di numero Mappale si suddivide necessita avere sui fogli Mappali la sua figura e sui registri l'indicazione della superficie e vendita che fu applicata alle nuove lettere, quindi quando questo venne a mancare nessuno sà più quale forma ed in quale posizione topografica (riferita al foglio Mappale), questa nuova lettera abbia stabilito il suo domicilio e quale siano le sue dimensioni di forme.

Da ciò l'imposto lavoro per il tecnico e la grave spesa per il cliente, al quale può rimanere il dubbio che il professionista se ne abbia approfittato.

Urge quindi fare di necessità virtù sta ad iniziare subito i lavori di rilievo e di estimazione, poichè il ritardo non può che aumentare il danno.

Dato poi che questo lavoro durerà anni e che costerà parecchi milioni sarebbe forse il caso che il Governo studiasse se meglio si addice un'altra forma di Mappa ed una allibazione Catastale più pratica, cercando con la nuova forma di avvicinarsi per lo meno alla forma prolatoria.

Prima quindi di dare le disposizioni per la traduzione in atti delle registrazioni delle partite sulla base vecchia il Governo farebbe buona cosa a nominare una Commissione per esaminare un Modello brevettato di Catasto, eseguito non molti anni fà da un Egregio Professionista del Friuli, adottato da parecchi Comuni del Friuli stesso, premiato con diverse medaglie elogiato da Ministri, Senatori, Deputati ed infinite altre personalità facenti tutt'ora parte dell'attuale Governo, e se il voto della Commissione sarà favorevole adottarlo.

Certamente questa forma di catasto molto sicura alla forma prolatoria, riducibile facilmente in questa forma, fu frutto di studio indefesso, raccolse in se tutta la praticità di un lavoro espertissimo ed economico, costò somme non indifferenti in pubblicazioni, corrispondenze ecc. ma non diede mai la soddisfazione di vederlo adottato, poichè pareva forse impossibile che dall'ultimo lembo di terra italiana si potesse trovare un uomo perfetto conoscitore in materia.

E dire poi che quest'uomo fece solo, e tutto fece solamente per la sua Italia, e che arrivò fino al punto di rifiutare offerte di altri Stati poichè ardente era in lui il desiderio che la patria sua per prima lo adottasse e nessun'altra e con questo sogno terminò la sua vita.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fauste Nozze

Il sig. Pietro Modoni di Ferrara si univa in matrimonio il 25 settembre a Venezia con la gentile signorina Lucia Zuccheri figlia amatissima del sig. cav. Paolo Zuccheri di S. Vito.

Agli sposi e alle loro famiglie, le più vive felicitazioni ed auguri.

Benemerenza

Al sig. Antonio Zuccaro, Galeazzi, noleggiatore di cavalli, la Croce Rossa Italiana assegnava la medaglia di bronzo al merito, perchè in occasione della guerra, dette con zelo e attività esemplare, l'opera propria a vantaggio dell'Associazione, alla quale dimostrò sempre profondo attaccamento.

Al benemerito concittadino i nostri rallegramenti.

La scuola Tecnica

Invitati dal Comitato promotore, si sono riunite le autorità del paese, per far funzionare la Scuola Tecnica.

Agl'intervenuti è letta una relazio- spiegante i passi fatti per concretare la iniziativa e la collaborazione validissima del commissario Regio Marchese Piccirilli, dell'ispettore scolastico, del R. Provveditore agli studi. Gli inscritti alla scuola sono già una cinquantina, ma per il prossimo anno funzionerà solo la prima e seconda classe.

L'adunanza quindi, su proposta del dott. Beggiato, costituisce il consiglio direttivo nelle persone dei sigg. Marchese Piccirilli presidente; membri i signori: Merassutti cav. dott. Pio consigliere provinciale, Tullio nob. cav. dott. Francesco consigliere provinciale, Franceschini avv. Lodovico, Pascatti cav. rag. Andrea, Nigris ing. Giacomo, Vianello cav. dott. Domenico, Garlatti geometra Guido, Stufferi geom. Emilio, Maniscalmo geom. Valentino, Vendramin Giovanni, Cortese Damiano presidente Società Operaia, presidente Unione esercenti, presidente Sezione Combattenti, Fancello geom. Enrico, l'ispettore scolastico il direttore e la direttrice delle scuole.

Infine l'assemblea stabilisce, per l'anno scolastico entrante: che ogni alunno versi un contributo di lire 400 annue oi pagarsi in quattro rate uguali e che la esazione ed i pagamenti concorrenti per la gestione della scuola venga formata una contabilità speciale da tenersi da questo Esattore Consorziale. Le lezioni s'inizieranno il tre novembre.

MERETTO DI TOMBA

Pane Militare a Pantianicco

Riceviamo e pubblichiamo:

Fu ieri a visitare Pantianicco il maggior generale comandante la divisinne di Udine.

Ed oggi a mezzo giorno quando l'appetito più si faceva sentire vedemmo giungere l'autocarro militare carico di pane. Portava anche ferro per la cinta dell'asilo rovinata.

Un grazie di cuore a chi tanto e sì prontamente ci venne in aiuto ed un grazie speciale a quel buon generale che ci lasciò con parole più che paterne.

L'esercito, il militare tanto deprecato ci venne subito in aiuto, a le camere di lavoro che hanno mai portato ai loro compagni? Nulla di nulla si capisce una volta di più che quella è gente di molte parole ma non di fatti.

PORDENONE

Un grosso furto. — Nella frazione di Rorai Grande, l'altra sera ignoti, muniti di alcune carrette e relativi sacchi si recarono nel campo di certo Pietri e raccolsero tutto il grano in pannocchia che il proprietario aveva ancora lasciato sul gambo.

L'intero campo fu così spogliato per un totale di circa 18 quintali.

SAN QUIRINO

Decesso. — Con vivo dolore abbiamo appreso il decesso della buona signora Maria Novello nata Lauvèrgnac d'anni 70. Essa scompare tra il vivo compianto del paese tutto il quale ne l'aveva imparata ad amare attraverso le sue azioni di donna modesta, esemplare dedita ai figli che adorava.

A questi, e in special modo all'amico Federico nel momento di così acerbo dolore, inviamo le più vive condoglianze.

S. PIETRO AL NATISONE

Il Convitto Municipale. — Annesso alla R. Scuola Normale si aprirà il 17 ottobre e le lezioni alla Scuola Normale avranno inizio il 18 dopo fatti gli esami che, come risulta dall'orario esposto, cominciano il 1.o ottobre.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Il commiato

Presieduto dal Sindaco cav. avv. Antonio de Pollis si è riunito oggi (per l'ultima volta cogli attuali suoi componenti) il consiglio comunale che, in seconda letture, ha ratificato il bilancio preventivo 1920, il concorso del comune nelle spese per il centenario del maestro Iacopo Tomadini e le spese per la costruzione della strada di Purgessimo.

Il consiglio passa poi a trattare i nuovi oggetti e deliberò di concorrere con la somma di L. 5000 per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra; diede incarico alla Giunta di esperire le pratiche per ottenere un mutuo di un milione per la costruzione di case popolari.

Diede voto favorevole al ricorso presentato contro la tassa esercizio e rivendita.

Accordò un sussidio di L. 8000 alla Società telefoni carnici quale contributo nelle spese d'impianto Voltò L. 3000 per il riatto strada de. Fortino e L. 10.000 per il riatto di quella di Rubignacco. Approvò la spesa di L. 26.000 per l'acquisto della casa Mulloni per uso canonica del Cappellano di Sanguarzo. Approvò ancora la spesa di L. 10.000 per ripristino impianto della pubblica illuminazione.

In seduta segreta

Il consiglio assegnò una gratificazione di L. 2000 alla vedova del Defunto segretario Ettore Adrighetto e un compenso di L. 200 mensili al vice-segretario sig. Rizzi per le sue prestazioni; regolarizzano gli assegni ai salariati comunali dal 1 ottobre 1914; assegnarono un compenso di L. 700 alla guardia sanitaria Canonico Francesco e di L. 300 al messo Pelessoni Domenico.

Alla fine della seduta il Sindaco ringrazia il consiglio tutto per la cooperazione massime per il concorso avuto da tutti i consiglieri nei momenti attuali così difficili; concorso mercè il quale furono superate gravissime difficoltà. Manda infine a tutti il proprio saluto di commiato.

Il consigliere comm. avv. Brosadola ricambia il saluto e si augura che le persone che sostituiranno l'attuale consiglio abbiano sempre per guida il benesseere del paese.

DA PIELUNGO

Ritrattazione.

Il sottoscritto De Stefano Giovanni il 30 maggio u. s. pronunciava in luogo pubblico parole di offesa all'indirizzo del sig. Gerometta Gio. Batta già maestro di Anduin. Pentito di quanto sopra il sottoscritto ritira le parole di offesa pronunciate e ritiene così chiusa la vertenza.

Pielungo 28 settembre 1920

CRONACA CITTADINA

Il consiglio dei Ministri approva i provvedimenti pel Friuli danneggiato

Espigi ci manda da Roma in data 29:

Ieri sera, chiamato a Roma dal Presidente del Consiglio, è giunto dal Friuli il Ministro delle Terre Liberate, on. Raineri.

L'on. Ministro, che è rimasto compreso dei gravi danni prodotti dalle alluvioni e dalle piene nelle provincie friulana Bellunese e veneta, volle subito esporre, in seno al Consiglio dei Ministri, tenutosi stamane qui in Roma, la grave situazione delle provincie da lui visitate ed ha subito ottenuto che il Consiglio stesso approvasse i primi urgenti provvedimenti per riparare ai gravi danni.

E infatti il Ministro Raineri ha inviato oggi stesso ai Prefetti di Udine, di Belluno, di Venezia e al comm. Ravà a Treviso il seguente telegramma:

«Informo Vossignoria che oggi Consiglio Ministri, su proposta Ministro Tesoro, di concerto con me e collega Lavori Pubblici, ha approvato primi provvedimenti per i lavori ripristino strade nazionali e per lavori indilazionabili relativi danni alluvioni e piene provincie Udine, Belluno, Venezia. Tali provvedimenti riguardano pure concessioni sussidi enti locali e privati per riparazioni definitive opere stradali, idrauliche ed altre ugualmente danneggiate. Pubblicazione provvedimenti è in corso.

Ministro Terre Liberate
Raineri»

Mi consta poi che l'on. Ministro tornerà quanto prima sui luoghi del disastro.

Scuole Professionali

Queste scuole professionali, che sperano dalla Provvidenza più ampi locali, gareggiano da 15 anni per l'istruzione con Venezia, Padova, Vicenza, Verona, aprono l'iscrizione venerdì 1.o ottobre per l'anno scolastico 1920 - 21.

Esse si dividono in due sezioni principali: *«Industriale e commerciale»*. La sezione *Industriale* per le figlie del popolo impartisce questi insegnamenti: biancheria, ricamo a macchina, taglio, ricamo in bianco e colori, calze e maglie a macchina, disegno, musica (piano), pieghettatura, morale, igiene, economia domestica, agraria.

La sezione *Commerciale* per città e provincia è composta dalle scuole femminili di ragioneria, merceologia, calligrafia, italiano, storia, geografia, francese, inglese, dattilografia.

Le due *sezioni complementari* sono il dopo scuola e vacanze per le 6 classi elementari per le bambine povere, bisognose di custodia ed assistenza: e la *sezione serale* per le operaie uscite dalla fabbrica per imparare a lavorare per sè e la famiglia tutto gratis.

Una opportuna interpellanza al Consiglio Comunale sul pane. — L'altro ieri il Consigliere Comunale A. Cremese presentò motivata domanda all'on. Giunta Municipale per sapere quali provvedimenti si sono presi o si intendono prendere riguardo alla pessima farina con la quale si confeziona il pane ai cittadini.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. In morte di Bulfoni Vittoria in Maccini, Emma del Prà 5, Rea Lidia 10.

Mutilati sezione Udine. In morte di Antonio Moro, Manlio Sabot 5 e in morte di Giuseppe Dilda, il medesimo lire 5.

Scuola e Famiglia. In morte di Teresa Stroili ved. Levis, Augusto e Luigi Degani 50.

Pro Famiglia Tuzzi. Farmacisti Manganotti 10, Pietro e Gino Pastori 10.

* * *

Le lire 1888 raccolte con sottoscrizione promossa dalla Unione Esercenti, e ch'erano state portate ierl'altro al nostro ufficio, furono ieri dalla stessa Unione ritirate, avendo il consiglio deciso di depositarle presso una Banca per consegnarle a sottoscrizione ultimata l'intero importo.

Distribuzione di zucchero. Nei soliti Spacci Comunali e su presentazione del tagliando N. 2 della tessera annonaria si possono acquistare grammi duecento di zucchero per persona al prezzo di L. 5.60 al kg.

Il Comitato del Tricolore. — Ci prega di avvertire i cittadini, che, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nella sede della locale Sezione dell'Associazione combattenti — Via Missionari 2 — sono in distribuzione le bandiere prenotate a presentazione della bolletta rilasciata.

Consiglio Comunale. — Mercoledì sei alle 14.30 seguirà in prima convocazione una seduta straordinaria del consiglio comunale, che si può anche calcolare l'ultima seduta.

Tra le deliberazioni da prendersi vi sono parecchie retifiche di deliberazioni di giunta e la discussione circa, il conto consuntivo del comune per l'esercizio 1919, acquisto di una piccola zona di terreno per l'allargamento dell'imbocco di via Buttrio estensione agli agenti daziari dei provvedimenti adottati per gli impiegati, proposta di costruzione di quattro gruppi di case popolari e contrattazione con la Cassa depositi e prestiti di un mutuo di lire tre milioni e mezzo per far fronte alla spesa conseguente.

Parecchi sono inoltre gli oggetti da trattarsi in seduta segreta.

Per le ricostruzioni di Pontebba

Al telegramma dell'on. Gasparotto, il ministro delle Terre Liberate on. Raineri rispose col seguente:

«Rispondo tuo telegramma per informarti che già nel Veneto, indipendentemente dai provvedimenti presi per il rapido funzionamento dei concorsi dei danneggiati ai fini delle ricostruzioni degli edifici diedi giorni addietro disposizioni precise perchè fossero intensificati immediatamente in Pontebba lavori delle costruzioni richieste da urgenze ricovero, le quali furono determinate per ora in quarantanove edifici. Incarica inoltre commendatore Ravà recarsi prontamente sul luogo.»

Il comm. Ravà si trova oggi a Pontebba, insieme all'ing. Pizzuti (come il ministro Raineri prometteva nel suo telegramma all'on. Gasparotto qui sopra riportato) per quelle disposizioni e quei provvedimenti che valgono a intensificare ed accelerare i lavori di ricostruzione.

La visita di S. E. il Ministro delle Terre Liberate on. Raineri (già concretata anche nei particolari) a Pontebba, aveva appunto, fra gli altri, questo scopo. Delle condizioni di quei disgraziatissimo fra i Comuni friulani, S. E. è minutamente a conoscenza, e voleva e vuole cercar ogni mezzo per dare il più pronto ed efficace aiuto possibile.

Perciò, nonostante i disagi del lungo viaggio attraverso i paesi danneggiati dalle alluvioni, S. E. aveva tutto predisposto per la sua visita a Pontebba, volendo portare di persona la confortatrice assicurazione a quegli abitanti che i lavori sarebbero stati il più possibile accelerati e aumentati. E già, dopo la visita a San Giorgio sul Tagliamento, era sulla via del ritorno in Friuli per Pontebba, quando gli fu recapitato il telegramma che gli annunciava la seduta del Consiglio dei ministri, alla quale non poteva mancare, dovendosi discutere in essa anche i provvedimenti in soccorso dei paesi colpiti dalle inondazioni.

E partecipò alla seduta, e il suo intervento fu giovevole alla causa dei nostri poveri paesi, poichè potè far conoscere tutta l'estensione del disastro.

Ma l'aver dovuto tornare senza dilazione a Roma, non gli fece dimenticare Pontebba; e la visita d'oggi del comm. Ravà conferma come il ministro Raineri abbia veramente a cuore i bisogni di quella popolazione — la maggiormente tormentata durante e dopo la guerra.

Per i caduti del Ginnasio - Liceo

Un ricordo mormoreo è stato murato ieri in una parete dell'atrio nel Ginnasio - Liceo. La lapide, ora ricoperta da un panno bianco, verrà inaugurata dopo l'inizio delle lezioni. I nomi sono preceduti dalla dicitura: «In memoria dei caduti in guerra 1915 - 1918»

Sono ventiquattro alunni e due professori, Francesco Duse caduto nelle Argonne e Pomarici, che glorificano quella lapide e ricorderanno sempre l'offerta sublime degli studenti alla Patria.

Gravi investimenti

Un camion militare trasportava ieri all'ospedale Giovanni Blasoni di 13 anni, di Giovanni, abitante in via di Mezzo 23. Il ragazzo presentava una larga ferita alla fronte e la frattura della coscia destra. Fu così conciato da un camion che lo investì e lo travolse. Il sanitario pronostica la sua guarigione in due mesi.

— Il vecchio pensionato Antonio Spangaro fu Antonio, abitante in via Baldasseria 29, investito da un ciclista, dovette essere accompagnato all'ospitale perchè riportò fratture multiple alla clavicola sinistra, guaribili in un mese.

Ottobre...

Le rondini sono partite. E se n'è andato anche il settembre; un settembre disastroso, quest'anno, per il Friuli e per altre regioni d'Italia, funestate come la nostra da furiose alluvioni. Già cominciarono ad ingiallire, ad accartocciarsi le foglie, già la campagna s'intristisce; giardini ed orti danno ancora fiori, ma tra le loro corolle v'è una tenue malinconia: sbocciano i crisantemi ad avvertirci che le tombe aspettano gli ultimi dolenti omaggi dell'annata, nei giorni particolarmente ad esse dedicati e che si avvicinano, sbocciano ad avvertirci che la natura sta raccogliendosi per il sonno invernale.

Non più, nel caro nostro giardinetto Ricasoli, non più numeroso il gaio sciame dei bimbi che si rincorrono trillando: appena qualche bambinaia, qualche mamma che vi fanno brevi comparse nei giorni e nelle ore di sole. La temperatura subisce così repentine variazioni; e sono tanto timorose, le mamme, per le loro creaturine delicate!.. Non più, dunque, i simpatici quadretti dei mesi passati, in quel gentile ritrovo, tenuto con tanto amorosa cura... Fanno pompa di se l'aiuole con la grande macchia di salvie fiammanti circondata da geranî e da piantine ornamentali; e l'altra vicina aiuola, il cui bel disegno è rilevato con piante dalle foglie screziate e in tinte diverse; e altre ancora, per le quali furono scelte le varietà di fiori che meglio reggono in quella data postura, secondo che il sole l'accarezza più o meno; ma l'attrattiva dei bimbi che si ricreano «tra il verde e tra i fior», manca...

Con oggi, il servizio dei giardini, delle aiuole e dei viali subisce un nuovo ordinamento. Resta sempre affidato al giardiniere signor Antonio Gasparini, il quale con tanto intelletto ed amore vi ha presieduto fino a ieri come giardiniere capo municipale. Con oggi egli assume tale servizio in appalto e prende a suo carico il vivaio comunale unendovi vivai propri, con piante d'ogni genere, ornamentali e da frutta; con oggi si mette in posizione indipendente. Certo, egli che ha tanto amor proprio, congiunto ad una rara «passione» (nel significato friulano) per le piante — grandi e piccole — insieme a coltura e pratica e disposizione per l'arte non comuni, porrà ancora maggiore impegno per conservarsi quella stima che già si è meritata.

La professione del Giardiniere richiede appunto «passione» per i vegetali, coltura varia e buon gusto: senza quelle tre doti non si può essere giardinieri, completi, e il sig. Gasparini le possiede, così da poter «ideare» «progettare» e «tradurre in realtà qualsiasi lavoro si richieda all'arte del giardinaggio.

Teatro Sociale

La Compagnia comica diretta dal cav. Sichel ha dato ieri sera la sua ultima recita.

Fu rappresentata la commedia in tre atti di Hennequin e Mitchel «Lo scompartimento signore sole» che ebbe una brillantissima esecuzione da parte di tutti gli ottimi interpreti.

Questa sera prima recita della Compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi con una novità: «Glauco» tragedia in tre atti di Ercole Luigi Morselli.

E' questo un lavoro che figura fra i più clamorosi successi dell'arte e si fa assorgere a capolavoro. Le scene magistralmente scolpite strappano l'applauso e riportarono nei primi teatri italiani magnifici successi.

"Glauco" si merita ottima accoglienza che il pubblico udinese certo non negherà.

Il cinematografo in via Cavour

E' incominciato lo sgombero delle macerie del fabbricato posto fra le vie Cavour e Belloni, distrutto dal fuoco nei primi giorni dell'invasione nemica.

In quella posizione, sorgerà un palazzo: progettista è l'architetto Provino Valle.

Nel sottosuolo in una profondità di circa m. 4, e per tutta l'estensione dell'area — circa m. q. 500 — troverà posto un albergo diurno con tutto il moderno confortabile.

Al pianoterra, un grande salone di 7 metri di altezza sarà adibito a cinematografo ed all'ingiro, in tutto lo spazio disponibile, vi saranno vetrine per mostre-reclame di industrie e di commerci.

Al primo piano altro grande salone che probabilmente sarà usato per restaurant popolare.

Il secondo ed il terzo piano serviranno per scopi commerciali ed industriali.

Sul tetto si costruirà una grande terrazza da adibirsi probabilmente a stabilimento fotografico.

I lavori di costruzione si faranno prestissimo, tanto che si spera di inaugurare il cinematografo nel prossimo aprile.

Due assassini del povero Tuzzi arrestati?

Un confronto con l'oste

Alla ricerca del terzo

Stamane, si è sparsa in un baleno la notizia in città, che l'autorità di P. S. aveva arrestato gli assasini del povero Francesco Tuzzi.

La notizia non ci fu nè confermata nè smentita dall'ufficio di P. S. ove da quanto ci fu dato sapere, si stanno svolgendo attivissime indagini.

Ecco pertanto i particolari che i nostri redattori sono riusciti ad apprendere.

Mentre l'arma dei carabinieri stava svolgendo le indagini nei paesi situati alla periferia essendo quella zona ad essi riservata, e rintracciava in Madrisio il cavallo e la carretta del povero Tuzzi; gli agenti investigativi, al comando del sagace ispettore sig. Bitonti, perlustravano la città frugandone i bassifondi e i ritrovi notturni, per fiutarvi se mai qualche indizio trapelasse da metterli sulla buona via.

E ieri questo segno, sembra sia loro effettivamente venuto, tanto che le indagini presero una direzione ben definita, che condusse a identificare due individui di cui diremo.

Da ieri, questi due furono pedinati, e le loro abitazioni in via Anton Lazzaro Moro sorvegliate dagli agenti in borghese.

A quanto ci fu detto in via Anton Lazzaro Moro, due signori — che erano poi due agenti — si recarono anche nelle famiglie dei sorvegliati con una scusa qualsiasi, per cercarvi se vi scoprissero qualche traccia.

E stamane alle quattro i due individui furono tradotti in questura, uno levandolo dal lavoro e l'altro facendolo alzare dal letto.

I due giovani seguirono gli agenti senza opporre resistenza.

Si trovano in questura per essere posti a confronto con i due anche gli osti che avrebbero loro somministrato da bere poche ore prima del delitto; vino che aveva ordinato, e pagò il Tuzzi, che doveva poco dopo essere barbaramente ucciso.

Ora si sta ricercando il terzo — poichè, com'è noto, gli improvvisati compagni del Tuzzi erano in tre. — Egli abita in un paese vicino a Udine. Sul luogo si è recato con alcuni agenti, il commissario di P. S.

Si seguono questa volta traccie conducenti alla scoperta degli assassini?...

Fra poche ore, probabilmente, lo sapremo.

La questione della Palestra

In seguito all'ordine del giorno votato dai ginnasti dello Sport Club Iuventus il Prefetto s'è interessato della questione ed ha promesso che entro 48 ore avrebbe dato una risposta evasiva pregando in questo tempo di soprassedere all'occupazione della Palestra. Ciò no nostante ieri sera, circa un centinaio di soci della «Iuventus», si presentarono dinnanzi alla Palestra di via Dante, ma ossequienti al desiderio del Prefetto si limitarono ad una dimostrazione pacifica, mantenutasi con la massima correttezza.

I soci del Tiro a Segno caduti per la Patria

Il XX settembre doveva scoprirsi la lapide murata in memoria dei soci del Tiro a Segno caduti gloriosamente in guerra; ma il maltempo provocò la sospensione della cerimenia.

Questa verrá invece tenuta domenica 3 ottobre, alle 16.30, nei locali del Tiro a Segno in Viale Venezia.

La disgrazia di Donda. — Lo stalliere dell'Albergo Roma, Eugenio Donda di anni 27, stamane attaccando un cavallo, s'impigliò con le dita nei tirante, riportando gravi ferite.

Dolorante, s'affrettò a recrasi all'ospedale ove il sanitario gli riscontrò l'asportazione della falangina del dito medio destro. Guarirà in un mese.

Asseguazione benzina

A partire dal 1.o novembre le assegnazioni di benzina per le industrie della Provincia, verranno eseguite direttamente dall'Ispettorato Industria e Lavoro di Brescia.

Come avvenne un arresto. Narrammo ieri' altro come la guardia notturna Umberto Dario, avvertiti rumori nel magazzino della Ditta Fedi e Vezzosi in via Savorgnana si appostasse finchè vide uscirne prima gli oggetti che il ladro si era scelti e poi il ladro stesso, certo Leone Forte dicianovenne; e lo arrestasse. Tutta l'operazione fu da essa guardia compiuta da sola; il capo guardia Alfredo Ricci arrivò a cosa finita, senza essere chiamato — poichè il Dario non poteva lasciare l'appostamento per andarne in cerca e chiamarlo: avrebbe dato modo al ladro di fuggire nel frattempo, e nemmeno poteva lanciare fischi o chiamate che avrebbero posto il ladro sull'avviso.

Funebri Bellotto

Ieri alle 14 seguirono i funerali della signora *Elena Bellotto* in Pezzè tolta all'amore del marito e dei figli nella ancora giovine età di trentacinque anni.

Il funebre corteo era seguito da un folto stuolo di amiche della defunta e di amici del dolente marito.

Predevano l'autocarro funebre diverse corone bellissime di fiori freschi: del marito e dei figli dolenti — dei cognati alla cara Elena — degli amici e colleghi del marito — della famiglia Dreossi — della famiglia Pezzè alla cara cugina — delle sorelle e nipoti — ed altre ancora.

I cordoni erano tenuti da sei signore amiche della Estinta.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore l'autocarro funebre presegui direttamente fino al Cimitero. Alla desolata famiglia mandiamo le nostre condoglianze.

Il lavoro della cucina economica. — Il numero delle razioni consumate nel mese di settembre fu di 22832 così ripartite: a pagamento 14258, semigratuite 8054, gratuite 520.

Consorzio medico
Pagnacco, Tavagnacco, Feletto.

Fino alle ore 16 del giorno 25 ottobre *è aperto il Concorso medico* per il secondo reparto. Stipendio L. 6000 trasporto 1000 Uffic. San. 500. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Municipale di Pagnacco o di Feletto.

Sindaco Capo consorzio Capsoni

Nel mondo degli affari

Scioglimento di società

A rogiti notaio dott. Pirona, i signori D'Este Giuseppe fu Vincenzo e Morandini Giovanni fu Gio. Battista hanno sciolto antecipatamente la società in nome collettivo costituita nel maggio 1920 sotto la ragione «Industria per la lavorazione del legno D'Este e Morandini sede in Tricesimo. Il sig. D'Este ha ceduto al Morandini e questi ha assunto in esclusiva sua ditta, ogni cointeressenza nella società stessa e nell'azienda commerciale e industriale preaccennata.

I nuovi senatori delle provincie redente

ROMA 30. — Sua Maestà il Re, su proposto del Ministro dell'Interno e presidente del consiglio dei Ministri, con odierno decreto, ha nominato senatori del regno i signori: Barzilai Salvatore di Trieste — Bennati Felice di capodistria — Bombig Giorgio di Gorizia — Chersic Innocente di Parenzo — Conci Enrico di Trento — Mayer Teodoro di Trieste — Malfatti Valeriano di Rovereto — Piccoli Giorgio di Trieste — Tambosi Antonio di Trento.

. . .

Tutti nomi di persone che lavorarono a tener vivo e forte nelle loro terre schiave degli Asburgo e insidiate da sloveni e tedeschi, il sentimento della Patria italiana e parecchie di esse per questa loro fede all'Italia soffersero persecuzioni processi e carceri; il comm. Giorgio Bombig podestà prima e poi commissario governativo di Gorizia, fu anche, per tutti gli anni di guerra internato.

Era ben giusto che l'altissimo onore — il massimo cui possa aspirare un cittadino — fosse prima che ad altri, a coloro che stettero saldi impavidi ad affermare i diritti d'Italia contro il suo nemico secolare.

. . .

Ecco le motivazioni che accompagnano per ciascun nuovo senatore, la sua nomina:

«Bennati avv. Felice, già deputato al Parlamento di Vienna ed alla Dieta provinciale dell'Istria, per lunghi anni presidente della società politica istriana e come tale capo del partito nazionale in Istria. E' figura imminente di patriottismo istriano, la cui influenza si è irradiata per tutta la Venezia Giulia. Capeggiò lotte deceunali gravissime contro il Governo di Vienna e lo slavismo. Durante la guerra fu uno dei propugnatori dell'emigrazione degli irredenti, pronto a prestare servizi preziosi alla Patria. Nato a Pirano, abita a Capodistria».

«Bombig Giorgio, da molti anni sindaco di Gorizia e deputato alla Dieta provinciale. Capo riconosciuto del partito nazionale del Friuli orientale, fu membro attivissimo della direzione centrale della Lega Nazionale durante la guerra ebbe persecuzioni dal Governo di Vienna e fu confinato. E' ancora sindaco di Gorizia».

Chersich dott. Innocente, deputato alla Dieta provinciale d'Istria, ha meriti eccezionali per quella amministrazione provinciale in cui si concreto durante il servaggio tanta parte delle resistenze e delle vittorie per la causa nazionale. Dotto ed operoso, è raro esempio di rettitudine di disinteresse e di modestia. Nato a Cherso abita a Parenzo, dove funge da commissario dell'Istria».

Piccoli dott. Giorgio; già deputato alla Dieta provinciale di Trieste, presidente della Lega Nazionale prima di Riccardo Pitteri ultimo superstite della vecchia guardia del liberalismo irredentista triestino che attraverso lotte epiche, conquistò contro la reazione austriacante il Comune e le altre corporazioni di Trieste. Giurisperito e professore alla Scuola Superiore di Commercio. Abita a Trieste.

Conci dott. Enrico, già deputato al Parlamento ed alla Dieta provinciale del Tirolo, ora Commissario per gli affari autonomi della Venezia Tridentina. Come fu prima della guerra sempre fedele all'ideale nazionale, pur mantenendosi negli atteggiamenti del partito cattolico, nel quale ha militato moltissimi anni, così durante la guerra fu per tale contegno confinato dal governo di Vienna. Fece al parlamento austriaco prima di Vittorio Veneto, la nota di chiarazione per l'unione delle terre irredente, ed erasi prima coalizzato a Praga con il movimento separatista czeco-slovacco.

Malfatti barone Valeriano, sindaco di Rovereto da oltre trenta anni e da altrettanti deputato al Parlamento ed alla Dieta provinciale. E' il decano dei deputati italiani delle nuove provincie. Fu promotore e presidente del gruppo parlamentare italiano a Vienna. Espertissimo in ogni problema delle terre redente è oggi prezioso presidente della Commissione per gli affari civili presso la nostra legazione a Vienna. Ha dimora a Rovereto.

Tambosi Antonio, già sindaco di Trento e deputato per due legislature al Parlamento, vice presidente della Camera di Commercio del Trentino, benemerito presidente dell'Associazione tridentina della Lega Nazionale che ha per la sua opera sofferto il confino ed il carcere durante la guerra, sopportando gravi privazioni e pene con vero stoicismo, è la figura più rappresentativa del patriottismo tridentino e quasi ieratica. E' competente di questioni economico finanziarie.

Degli altri due nuovi senatori, Teodoro Mayer e Salvatore Barzilai, non è il caso di parlare dappoichè il loro nome e l'opera loro è generalmente conosciuta: del primo, quale fondatore e direttore del giornale «Il Piccolo» uno dei più poderosi sostegni del popolo triestino nella lunga tenacissima lotta contro l'Austria; del secondo (anch'egli triestino) quale deputato al Parlamento nazionale assertore costante nell'aula di Montecitorio dei diritti di Trieste, e quale Ministro.

Notizie in breve

— A Millerand, nell'occasione del suo insediamento quale presidente della Repubblica francese, inviarono telegrammi di felicitazione anche S. M. il Re ed il Papa.

— Il consiglio comunale di Fiume ha riconosciuto il Governo provvisorio proclamato da Gabriele D'Annunzio col titolo di reggenza del Quarnaro.

— A Roma si è inaugurata una Lega per la tutela degli interessi nazionali, allo scopo di sviluppare il lavoro e la produzione a beneficio della economia nazionale.

— Com'è noto a Bruselles in questi giorni è radunata una conferenza finanziaria internazionale. Vi si è parlato molto dei cambi che hanno raggiunto limiti insopportabili anche per l'Italia. Il delegato olandese Wissering ha rilevato che per migliorare la situazione dei cambi è necessario aumentare la produzione, ridurre il consumo degli articoli non indispensabili, ridurre la circolazione fiduciaria, stabilizzare il valore dell'acquisto e del cambio e fissare un valore base. Altri delegati espressero in proposito il loro pensiero. La conferenza però non è venuta a nessuna conclusione, lasciando al comitato speciale di studiare a fondo l'argomento.

— A Trieste fu issato con grande solennità il tricolore sulle navi ancorate in quel porto assegnato all'Italia, e che finora battevano bandiera interalleata.

Un ministro troppo eccitabile

ROMA, 1. — Ieri sera l'on. Labriola, uscendo dal teatro Quirino, ha preso una vettura, il cui conducente non aveva la patente. Una guardia municipale ha fermato la carrozza ed ha domandato al vetturino se avesse la patente in regola. L'on. Labriola ha cominciato ad urlare ed a esigere il nome della guardia, la quale a sua volta ha chiesto il nome all'on. Labriola. Questi ha risposto che era il ministro del Lavoro ed ha chiamato i carabinieri, pretendendo che arrestassero la guardia.

Sono intervenute guardie regie e carabinieri. L'on. Labriola ha dovuto prendere un'altra vettura e il cocchiere non pateutato venne tratto in Questura per la regolare contravvenzione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Com. Del Bianco gerente responsabile

Oggi, alle ore 8.20, dopo lunga e penosa malattia spirava nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi

Maria Novello nata Lauvèrgnac

d'anni 70

Il marito, i figli Dr. Luigi, Federico, Pietro, Antonio, Giorgio, Giuseppe con le rispettive nuore Anita Borelli, Emma Cadelli, Lina Rovere, Ciani Francesca, De Mattio Antonietta, De Pellegrini Maria, le figlie Rosina col marito Brusadin Luigi, Adelasia col marito Del Piero Benvenuto — i nipoti ed i congiunti tutti danno il triste annuncio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Il trasporto della cara salma al Cimitero di S. Quirino avverrà alle 9.30 di sabato.

S. Quirino 30 - 9 - 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'inpiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CHIEDETE SCATOLA L. 1.10 Bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis; supera tutti saponi toilette per qualità e peso.

CERCASI appartamento ammobigliato per famiglia cinque o sei locali. Offerte: Castagnoli Luigi - Udine.

VENDESI in Segnacco una casa con fondi per negozi, cantina, rimessa. dieci locali in tutto - centro paese. Rivolgersi Cimenti Pietro - Segnacco Caffè Centrale.

MOBILI greggi e prossimo arrivo mobili-ultimati e camere complete visibili al Magazzino Leskovic — Rivolgersi o Scrivere Marnetto Ristorante Ghiacciaia Udine.

CERCO appartamento 6-7 stanze, confort moderno, posizione centrale. L. 500 premio al procuratore. Offerte presso Unione Pubblicità Italiana 4378 Udine.

CHAFFEUR Meccanico con piccolo capitole cerco, per occupazione personale subito e cointeressarlo azienda avviata. Indicare somma disponibile e referenze. Unione Pubblicità Italiana 4412 Udine.

OFFRESI L. 200 a chi procurerà piccolo appartamento qualsiasi posizione città o fuori. Offerte 4413 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI stanza ammobiliata a Impiegato — presso famiglia distinta. Rivolgersi Via Tiberio Deciani 33 - 3.o p.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Cêntrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Luglio 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo	
Belluno Com.º di Belluno	376	303.890	—	1566	4.282.409	—	537	4.061.190	—
Com. di Feltre	344	259.360	—	807	2.108.750	—	103	965.250	—
Gorizia - Com.º di Gorizia	57	45.600	—	269	808.400	—	112	1.007.900	—
Padova - Com.º di Padova	38	25.421	—	75	240.000	—	26	217.050	—
Parenzo - com. di parenzo	1	200	—	2	7.000	—	—	—	—
Trento Consor. Prov. e Com. Trentini	403	277.675	—	1213	3.173.640	—	425	3.010.270	—
Treviso - Com.º di Conegliano	1303	869.100	—	2926	1.075.689	—	967	7.165.354	40
Com. Oderzo	111	78.320	—	352	989.795	—	107	800.800	—
Com.º di Trev.	1388	999.518	—	3733	9.761.045	—	827	6.218.120	—
Trieste - Com. di Triete	72	55.250	—	182	460.200	—	34	253.500	—
Udine - Com.º di Pordenone	2961	1.987.784	—	4477	11.769.647	60	987	7.447.808	—
Com.º di Tolm.	2318	1.522.342	—	2699	6.230.214	—	386	2.885.493	—
Com.º di Udine	3388	2.123.834	—	7770	20.617.793	—	2559	18.653.730	—
Venezia - Com.º di Venezia	1429	1.039.136	—	3909	10.750.482	20	1236	9.529.702	46
Verona - Com.º di Verona	1	900	—	1	1.500	—	—	—	—
Vicenza Com.º di Vicenza	285	215.630	—	521	1.235.715	—	66	511.875	—
Com.º di Schio	180	136.700	—	327	873.100	—	33	259.500	—
	14665	9.940.669		30730	81.107.239	80	8452	62.987.542	86

COMITATO di	da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50000 Numero	Importo		da 50.000 a 250000 Numero	Importo	
Belluno Com.º di Belluno	407	6.204.625	—	184	6.259.094	—	32	3.265.000	—
Com. di Feltre	67	1.046.500	—	23	847.500	—	6	630.000	—
Gorizia - Com.º di Gorizia	147	2.297.500	—	144	4.914.500	—	77	8.179.000	—
Padova - Com.º di Padova	19	314.000	—	10	317.000	—	13	1.649.000	—
Parenzo - com. di parenzo	3	115.000	—	1	50.000	—	2	220.000	—
Trento Consor. Prov. e Com. Trentini	247	3.507.660	—	162	4.828.230	—	49	4.286.500	—
Treviso - Com.º di Conegliano	548	8.170.181	—	193	5.973.900	—	74	7.534.500	—
Com. Oderzo	67	1.031.307	—	63	1.926.500	—	21	2.171.000	—
Com.º di Trev.	470	7.314.460	—	259	8.686.135	—	163	17.173.450	59
Trieste - Com. di Triete	13	179.000	—	4	158.000	—	3	226.000	—
Udine - Com.º di Pordenone	429	7 684.625	—	113	3.970.150	—	52	5.701.861	—
Com.º di Tolm.	184	2.749.764	—	69	2.610.900	—	14	1.282.000	—
Com.º di Udine	1133	16.335.460	—	261	8.665.559	—	77	7.970.800	—
Venezia - Com.º di Venezia	689	12.530.718	80	379	11.113.351	27	259	29.067.414	—
Verona - Com.º di Verona	—	—	—	1	40.000	—	—		
Vicenza Com.º di Vicenza	55	903.600	—	9	368 280	—	8	725.000	—
Com.º di Schio	46	712.800	—	20	734.300	—	9	781.000	—
	4514	68.037.209	89	1845	61.443.099	27	859	90.872.525	59

COMITATO di	Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno Com.º di Belluno	6	3.300.000	—	3098	27.716.208	—	4475	33.573.568	—
Com. di Feltre	—	—	—	1377	5.857.360	—			
Gorizia - Com.º di Gorizia	4	1.140.000	—	831	18.892.900	—	831	18.892.900	—
Padova - Com.º di Padova	2	1.000.000	—	183	3.762.571	—	183	3.762.571	—
Parenzo - com. di parenzo	—	—	—	9	322.200	—	9	322.200	—
Trento Consor. Prov. e Com. Trentini	1	500.000	—	2500	19.583.975	—	2500	19.583.975	—
Treviso - Com.º di Conegliano	7	2.650.000	—	6018	40.360.298	40	13609	110,880838	99
Com. Oderzo	2	560.000	—	722	7.577.722	—			
Com.º di Trev.	29	12,750.000	—	6869	62.942.818	59			
Trieste - Com. di Triete	1	1.200.000	—	309	2.531.950	—	309	2.531.950	—
Udine - Com.º di Pordenone	12	9.200.000	—	9031	46.761.880	60	2998	141329.469	60
Com.º di Tolm.	2	1.000.000	—	5673	18.070.713	—			
Com.º di Udine	6	2.130.000	—	15204	76.496.876	—			
Venezia - Com.º di Venezia	60	41.519.131	—	7811	113.349935	73	7811	113349.935	73
Verona - Com.º di Verona	—	—	—	3	42.400	—	3	42.400	—
Vicenza Com.º di Vicenza	—	—	—	985	6.724.900	—	1562	10.554.560	—
Com.º di Schio	3	2.987.000	—	577	3.829.660	—			
	135	80.436.131	—	61200	454824408	32	61200	454824408	32

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia e seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 883.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 9.397.554.70 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L.16.808.517.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 387.873.40 per danni verificarisi in provincia di Vicenza
L. — per danni verificatisi in povincia di Fenezia

Conseguentemente le antecipazioni accordate per danni verificatesi in Provinciadi Venezia si devono ridurre da L. 113.349 935.73 a L. 85.872.715.05 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 33.573.568.— a L. 34.456.768.—
Treviso da „ 110,880 838.99 a „ 120.278.468.69
Udine da „ 141.329.469.60 a „ 158,127.987.18
Vicenza da „ 10'554.560.— a „ 10.942.433.40

Antecipazioni effettuate nel mese di Luglio 1920

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	1889	1.261.919	668	26.38
da 1000 a 5000	3558	9.085.412	1553	49.70
da 5000 a 10.000	891	6.546.316	6347	12.45
da 10,000 a 20.000	515	7.793.220	15132	7.19
da 20.000 a 50.000	196	6.126.430.	31257	2.74
da 50.000 a 250.000	99	9.525.050	96212	1.38
oltre 250.000	11	5.050,000	459090	0.10
	7159	45.388.347	6340	

48° Esercizio **BANCA DEL FRIULI** Fondata nel 1873

Capitale Statuario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L.2.000.000.00 - Fondo di Riserva L. 567.100.00

Sede Centrale in UDINE

SEDE IN GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cermons - Gemona - Monfalcone - Palmanova - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — AGENZIE: Buia - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 31 Agosto 1920

Attivo

Cassa		L. 1.581.600,19
Portafoglio a) Prestiti cambiari	16.873.242.74	
b) Effetti per l'incasso	1.781.801,66	18.655.044,40
Buoni del Tesoro Ordinario		„ 12.897.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 8,487.128,—
Titoli di proprietà dell' Istituto		» 2.281.237,80
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 559.345,94
Conti Correnti garantiti		» 8.892.525,52
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori		» 7.768.638,19
Beni immobili Sede Centrale		» 40.000,—
Casseforte Sede Centrali e Filiali	55.000—	„
Somma Ammortizzata	5.500—	„ 49.500.—
Mobilio e spese impianto	162.000	
Somma Ammortizzata	116.200.—	„ 45.800.—
		L. 61.258.320,04
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 15.925.610,65	
b) a Garanzia di operaz.	» 12.893.448,78	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 235.000,—	29.414.059.43
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		„ 1.575.652.72
		L. 92.248.032.19

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 2.000.000,—
Riserva ordinaria		» 567.100,—
		L. 2.567,100,—

Passivo

Depositi fiduciari (a) Libretti di risp.	L. 25.202.538,50	
(b) Conti Corr. liberi	» 7.279.240,79	
c) conti corr. speciali	894.383.55	33.376.162.84
Conti Corr. di Corris. — saldi cred.		„ 10.001,140.29
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d' Emis.		„ 4.127.741.34
Azionisti per dividendi da esigere		» 1.456,—
Fondo di Previdenza del Personale		„ 74.491.93
Chèques di nostri corrispondenti		„ 237.810,55
Assegni circolari		» 2.210.267.20
Creditori diversi		» 1.230.026,99
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 7.100.000.—
		L. 60.926.197.14
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 15.925.610,65	
b) a Garanzia di operaz.	» 12.893.448,78	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di serv.	235.000,—	29.414.059,43
Risconto a favore anno venturo		» 60 286.67
Rendite dell'esercizio da liquidarsia fine anno		» 1.847.488.95
		L. 92.248.032,19

Udine, il 31 agosto 1920.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente ELIO MORBURGO — Il Direttore G. MIOTTI